

«Erre2», dopo la pandemia il progetto mette la quinta con 16 «Case del sapere»

Patronato San Vincenzo
Entra nel vivo l'iniziativa avviata nel 2020 per contrastare l'abbandono e la povertà educativa

Stringere alleanze sempre più operative tra tutti i soggetti coinvolti per ripartire con più forza nel piano di contrasto alla povertà educativa e all'abbandono scolastico. Questo l'auspicio, e l'invito, fatto da don Marco Perrucchini, vicepresidente dell'Opera diocesana Patronato San Vincenzo, in occasione dell'incontro dedicato al bilancio del progetto «Risorse di rete».

Partito nel 2020 con tutta la più che comprensibile fatica dovuta alla pandemia, Erre2-Risorse di rete è un progetto triennale promosso dall'Opera diocesana Patronato San Vincenzo e finanziato dall'impresa sociale «Coi Bambini» di Roma. Il progetto coinvolge 23 fra enti, associazioni, scuole, genitori e ragazzi del territorio. Obiettivo

del progetto quello di dare una risposta alla povertà educativa che colpisce anche la nostra provincia e che si accompagna al fenomeno della dispersione scolastica, con alti tassi di abbandono tra i giovani e giovanissimi. «Favorire la rete tra mondi che spesso non hanno modo di incontrarsi - ha sottolineato don Marco Perrucchini - è da sempre l'obiettivo del Patronato, nato 100 anni fa da un'intuizione di don Bepo Vavassori. Con questo progetto continuiamo nel solco di questa tradizione pronti a far dialogare e a stringere alleanze per ripartire ancora più forti in questo progetto che adesso può finalmente decollare in pieno».

Don Perrucchini:
«L'obiettivo è favorire la rete tra mondi che spesso non si incontrano»

«Per contrastare la povertà educativa, ma anche tutte le povertà - ha commentato l'assessore all'Istruzione Loredana Poli - è quanto mai importante l'alleanza con le scuole che in questo progetto hanno dato la loro disponibilità all'apertura di spazi scolastici da dedicare a finalità più ampie. Prima della pandemia l'attività in questi spazi era già a buon punto nelle scuole primarie, adesso è già stata avviata nelle scuole medie».

Con il progetto Erre2 sono nate 16 «Case del sapere» per i ragazzi. Le Case del sapere sono ambienti polifunzionali con spazi per brainstorming, ricerche, destinati a stimolare diverse forme di intelligenza e apprendimento. L'idea è che i ragazzi possano entrare negli ambienti liberamente, trovando un contesto accogliente, che stimoli i loro interessi diversi. Le Case sono 9 negli Istituti comprensivi e 7 in quelli di scuola superiore. Ognuna delle case risponde a un tema differente da mettere a sistema tra i vari istituti.



L'incontro di ieri durante il quale si è fatto il punto sul progetto FOTO BEDOLIS

«Nel nostro istituto - ha spiegato Andrea Pioselli, dirigente dell'Ic Mazzi - abbiamo potenziato il progetto già in essere di un giornale della scuola che, durante la pandemia, era solo online, ma che adesso grazie alla partnership con l'Istituto Arti Grafiche, diventerà cartaceo. Una bella occasione per i ragazzi che vi hanno partecipato per fare ri-

cerca, trovare informazioni ed entrare nel mondo della composizione grafica».

Tra le Case del sapere già al lavoro anche quella del Patronato San Vincenzo che ha in calendario due appuntamenti per il 16 e il 23 maggio. In queste giornate i ragazzi avranno modo di sperimentare le tecnologie volte a ottimizzare la qualità della vita

nelle nostre case, che diventano più smart per mezzo di appositi sistemi di automazione domestica, vale a dire gli impianti domotici. Per chi volesse partecipare è possibile prenotarsi inviando una mail all'indirizzo di posta elettronica progettazione@afppatronatosv.org.

Tiziana Sallese